



**OGGETTO: Codice Etico di Ateneo - Aggiornamento**

**IL RETTORE**

- VISTO il Regio Decreto 31 agosto 1933, n. 1592 riguardante l'approvazione del Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore;
- VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 ed in particolare l'art. 6 in base al quale le Università sono dotate di autonomia regolamentare;
- VISTO il Decreto Ministeriale 3 novembre 1999, n. 509 con cui è stato emanato il *“Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei”*;
- VISTO il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 recante la *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”*;
- VISTO il D.M 17 aprile 2003, adottato dal Ministro dell'Università e della ricerca di concerto con il Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, concernente i criteri e le procedure di accreditamento dei corsi di studio a distanza delle università statali e non statali e delle istituzioni universitarie abilitate a rilasciare titoli accademici di cui all'art. 3 del Decreto 3 novembre 1999, n. 509;
- VISTO il Decreto Ministeriale 1° marzo 2004, pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 48 alla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale – n. 65 del 18 marzo 2004, con il quale, nel rispetto delle procedure previste dal Decreto Interministeriale 17 aprile 2003, è stato istituito questo Ateneo ed approvato il relativo Statuto;
- VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 contenente *“Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509”*.
- VISTO il Decreto Ministeriale 14 ottobre 2021, n. 1154, con il quale sono stati ridefiniti gli indicatori per l'accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei Corsi universitari, nonché la valutazione e l'autovalutazione degli stessi;
- VISTO il modello per l'Autovalutazione, la Valutazione e l'Accreditamento del Sistema Universitario AVA3;
- VISTE le linee guida ANVUR in materia di accreditamento periodico delle sedi e dei Corsi di Studio universitari;
- VISTO il Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati;
- VISTO il D.M. 6 dicembre 2024, n. 1835 con cui sono state definite le linee guida per l'offerta formativa a distanza nel contesto delle linee generali d'indirizzo per l'accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio di tale tipologia, nonché la definizione delle misure di coordinamento della disciplina degli indicatori per l'accreditamento;
- VISTA la Legge 30 dicembre 2010 n. 240 recante le *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”*, ed in particolare l'art. 2, comma 4, che prevede l'adozione, da parte delle Università, di un Codice etico della comunità universitaria;
- RICHIAMATO il vigente Statuto di Ateneo, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale – n. 277 del 26 novembre 2024, ed in particolare l'art. 6, rubricato *“Il Codice etico”*;
- RICHIAMATO il vigente Codice etico di Ateneo;
- RICHIAMATA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 3 dicembre 2025, con la quale è stata approvata la nuova versione del Codice etico di Ateneo, coordinata con



l'adottato Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001, aggiornato anche alla luce dei recenti interventi normativi e delle modifiche strutturali che hanno interessato l'Ateneo;

CONSIDERATO

che il Codice etico definisce i valori fondamentali della comunità universitaria, promuove il riconoscimento e il rispetto dei diritti individuali, nonché l'assunzione di doveri e responsabilità nei confronti dell'istituzione di appartenenza, e stabilisce le regole di condotta cui attenersi nell'ambito della comunità accademica; che le relative disposizioni sono finalizzate a prevenire ogni forma di discriminazione e di abuso, nonché a disciplinare i casi di conflitto di interessi e di tutela della proprietà intellettuale;

VALUTATO

ogni altro elemento opportuno;

## DECRETA

### Art. 1

#### Emanazione

È emanato il Codice etico di Ateneo, nel testo aggiornato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 dicembre 2025, allegato al presente decreto quale parte integrante e sostanziale. (Allegato A).

### Art. 2

#### Entrata in vigore

Il Codice etico di cui all'art. 1 entra in vigore il 1° gennaio 2026 e sostituisce le versioni precedenti.

### Art. 3

#### Destinatari

Il Codice Etico si applica a tutti i componenti della comunità universitaria, ivi inclusi gli Organi di governo, i docenti e i ricercatori, il personale tecnico-amministrativo, gli studenti, i collaboratori, nonché a tutti i soggetti terzi che, a qualsiasi titolo, intrattengano rapporti con l'Ateneo.

### Art. 4

#### Finalità

Il Codice Etico costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, adottato dall'Ateneo, e rappresenta uno strumento essenziale ai fini della prevenzione dei comportamenti illeciti e della diffusione dei principi di legalità, correttezza, trasparenza e responsabilità.

### Art. 5

#### Pubblicità

Il presente Decreto, pubblicato sul sito istituzionale dell'Ateneo, sarà acquisito alla raccolta interna nell'apposito registro di questa Amministrazione.

ROMA, 23 DICEMBRE 2025



IL RETTORE  
PROF. MARCO ABATE

Firmato digitalmente  
da: Marco Abate  
Data: 23/12/2025  
15:50:33

Ricevuto originale firmato  
Per la raccolta decreti.  
Roma, 23.12.2025



**ALLEGATO “A” AL DECRETO RETTORALE 23 DICEMBRE 2025, N. 1**

**CODICE ETICO DI ATENEO**

**PARTE I**

**INTRODUZIONE**

Il Codice Etico dell’Università degli Studi Guglielmo Marconi (di seguito anche “Ateneo” o “Università”) rappresenta il riferimento per regolare in termini etici le relazioni interne ed esterne dell’Università, proponendosi come dichiarazione di principi accettati e condivisi da docenti e ricercatori, personale amministrativo e tecnico, studenti e da tutti coloro (di seguito anche “Destinatari”) che instaurino rapporti con l’Ateneo, condividendone, anche temporaneamente, i valori.

Valori come la trasparenza, l’imparzialità, il rispetto e la correttezza, che coinvolgono temi impegnativi quali la libertà accademica, il conflitto d’interessi, la proprietà intellettuale, i possibili abusi, il rifiuto di ogni discriminazione, le pari opportunità, il nepotismo, la legalità ed il contrasto alla criminalità organizzata, la trasparenza in ogni attività e nei confronti dei terzi.

Il Codice Etico ha, inoltre, lo scopo di introdurre e rendere vincolanti per l’Università i principi e le regole di condotta rilevanti ai fini della ragionevole prevenzione dei reati indicati nel Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, implementato dalla Università degli Studi Guglielmo Marconi di cui il presente Codice Etico è parte integrante.

Tutte le componenti dell’Ateneo sono egualmente responsabili della tutela e della piena applicazione delle regole di condotta di seguito riportate.

Il presente Codice Etico deve intendersi anche parte integrante e sostanziale di tutti i contratti, accordi e rapporti instaurati dall’Università con soggetti terzi, i quali sono tenuti a rispettarne integralmente i principi e le disposizioni.

In ragione di quanto precede, eventuali violazioni da parte dei soggetti terzi di specifiche disposizioni del Codice, in base alla loro gravità, possono legittimare il recesso da parte dell’Università dai rapporti contrattuali in essere e possono altresì essere individuate ex ante come cause di risoluzione automatica del contratto.

**PARTE II**

**REGOLE DI CONDOTTA**

**Art. 1**

**Imparzialità e rifiuto di ogni discriminazione**

L’Ateneo riconosce e tutela, per tutte le sue componenti di ogni ordine e grado, le medesime condizioni di rispetto e di pari dignità. Respinge e persegue qualunque situazione di discriminazione, in riferimento ad appartenenze politiche e religiose, razza, sesso, livello di abilità, condizioni sociali,



orientamento sessuale, condizioni personali e di salute, assicurando ad ognuno pari opportunità di scelta nell'ambito delle competenze individuali, in nome dell'inviolabile rispetto della libertà di coscienza.

L'Ateneo pone in essere azioni dirette a disincentivare comportamenti discriminatori o vessatori nei confronti di ogni singolo appartenente alla comunità accademica, tali da determinare un degrado delle condizioni di lavoro o da compromettere la salute, la professionalità e la dignità dello stesso.

Tutte le componenti dell'Ateneo sono, pertanto, tenute ad operare con imparzialità, senza creare o fruire di situazioni di privilegio, astenendosi dall'effettuare pressioni indebite ed evitando di favorire gruppi specifici di interesse o singole persone.

Favoritismo e nepotismo sono fermamente rifiutati dall'Ateneo, poiché in contrasto con la valorizzazione dei meriti individuali, con i valori di onestà, integrità, professionalità, libertà accademica, equità, imparzialità e trasparenza.

## **Art. 2**

### **Integrità e trasparenza**

Tutte le componenti dell'Ateneo ispirano i propri comportamenti a principi di onestà, correttezza, lealtà e trasparenza nei confronti dei portatori di interesse. È fatto divieto di utilizzare il nome dell'Ateneo per conseguire benefici privati e personali ed avvalersi dunque della posizione ricoperta per ottenere utilità o benefici nei rapporti esterni, prevalentemente di natura privata.

## **Art. 3**

### **Trasparenza della contabilità**

La contabilità dell'Università risponde ai principi generalmente riconosciuti di veridicità, accuratezza, completezza e trasparenza dei dati registrati, garantendo una rappresentazione corretta e affidabile della gestione amministrativa e delle attività istituzionali dell'Ateneo.

I Destinatari del presente Codice si impegnano ad astenersi da qualsiasi comportamento, attivo od omissivo, che violi direttamente o indirettamente le norme di legge e/o le procedure interne relative alla formazione dei documenti contabili e alla loro rappresentazione interna ed esterna. In particolare, essi sono tenuti a collaborare affinché ogni operazione, movimento o transazione sia tempestivamente e correttamente registrata nei sistemi contabili e amministrativi dell'Ateneo, secondo i criteri previsti dalla normativa vigente e dai principi contabili applicabili, nonché, ove previsto, debitamente autorizzata, tracciata e verificata.

## **Art. 4**

### **Controlli interni**

Per controlli interni si intendono tutti gli strumenti, le procedure e i presidi organizzativi adottati dall'Ateneo al fine di indirizzare, gestire e verificare le attività accademiche, amministrative e gestionali, assicurando il rispetto delle leggi, dei regolamenti interni e delle procedure adottate.



L'Università garantisce agli organi interni e agli organismi istituzionalmente preposti alle attività di controllo, ivi incluso l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, pieno accesso ai dati, alla documentazione e a ogni informazione utile allo svolgimento delle loro funzioni, concorrendo così alla realizzazione di un sistema di controllo interno efficace, trasparente e coerente con i principi di buona amministrazione.

## **Art. 5**

### **Riservatezza**

Tutte le componenti dell'Ateneo si impegnano a mantenere riservate le informazioni apprese nell'esercizio delle proprie funzioni, ponendo in essere ogni misura utile a prevenire l'eventuale dispersione di dati e custodendo con ordine e cura gli atti affidati. Sono tenute, inoltre:

- a rispettare il diritto alla riservatezza di persone o enti di cui l'Università detiene informazioni protette;
- a non rivelare dati o informazioni riservate, relativi alla partecipazione agli organi accademici;
- a consultare i soli atti e fascicoli al cui accesso siano autorizzati, facendone uso conforme ai doveri d'ufficio e tutelandone la privacy.

## **Art. 6**

### **Conflitto di interesse**

Sarà evitata ogni azione che, in nome di interessi privati o di parte, ponga in essere situazioni di contrasto con gli obiettivi e le finalità dell'Ateneo e della vita universitaria. Il conflitto di interesse si verifica quando l'interesse privato dei destinatari del Codice contrasta realmente o potenzialmente con quello dell'Ateneo.

Possono configurarsi come conflitti di interesse:

- i rapporti esterni di lavoro con enti di formazione o università potenzialmente concorrenti con l'Ateneo;
- l'accettazione o l'elargizione di denaro, regali, favori di qualsiasi natura da parte di persone, aziende o enti diversi;
- l'utilizzazione della propria posizione nell'Ateneo, al fine di favorire interessi personali;
- l'utilizzazione di informazioni acquisite nello svolgimento del proprio lavoro per interesse privato;
- la partecipazione a trattative o stipulazione di contratti, in nome e per conto dell'Ateneo, in cui la controparte sia costituita da familiari o soci del dipendente, da società o persone giuridiche di cui lo stesso sia titolare o in esse interessato.

I dipendenti dell'Ateneo, prima di accettare incarichi remunerati di consulenza, direzione, amministrazione o di altro tipo in favore di soggetti esterni, ovvero quando subentrino situazioni di conflitto, devono informare preventivamente gli organi accademici di competenza o le persone responsabili o gerarchicamente sovraordinate. Nelle situazioni citate, il dipendente dovrà optare per



il tempo definito e risolvere, comunque, la situazione di conflitto.

## **Art. 7**

### **Rapporti con la pubblica amministrazione**

Nel rapporto con la Pubblica Amministrazione, l'Università impronta la propria condotta ai principi di legalità, correttezza, trasparenza e imparzialità. Il personale incaricato di gestire trattative o rapporti istituzionali con la Pubblica Amministrazione deve astenersi da qualsiasi comportamento che possa anche solo potenzialmente influenzare indebitamente le decisioni pubbliche, inclusa qualsiasi forma di promessa, offerta o richiesta di denaro o altra utilità.

L'Ateneo si impegna a fornire alle Amministrazioni pubbliche informazioni complete, corrette e veritiere, in particolare ai fini dell'accesso a contributi, finanziamenti o sovvenzioni, che devono essere utilizzati esclusivamente per le finalità per cui sono stati concessi. In caso di partecipazione a procedure ad evidenza pubblica, i Destinatari del Codice operano nel pieno rispetto della normativa vigente, della concorrenza e delle corrette prassi amministrative.

I Destinatari sono inoltre tenuti ad osservare scrupolosamente le disposizioni emanate da Istituzioni e Autorità competenti, collaborando pienamente con esse e astenendosi da comportamenti ostruzionistici.

## **Art. 8**

### **Rapporti con terze parti**

L'Università impronta i rapporti con le terze parti, inclusi fornitori, consulenti, collaboratori esterni e partner istituzionali, ai principi di legalità, trasparenza, correttezza e responsabilità, nel pieno rispetto della normativa vigente e dei principi del presente Codice. Tali rapporti devono essere gestiti perseguendo elevati standard professionali e le migliori pratiche in materia di tutela della libera concorrenza.

La selezione delle terze parti avviene attraverso procedure basate su criteri oggettivi e verificabili, quali l'idoneità tecnica e professionale, l'affidabilità, la conformità ai requisiti di qualità e sicurezza, la sostenibilità dell'offerta, la convenienza economica e la capacità organizzativa del soggetto coinvolto.

## **Art. 9**

### **Abuso del proprio ruolo**

Ai destinatari del Codice non è consentito abusare dell'autorevolezza che deriva dalla posizione accademica, ovvero dal ricoprire uffici e incarichi, allo scopo di trarne vantaggi personali e indurre altri soggetti ad eseguire prestazioni o servizi che non rientrino nel normale svolgimento delle libere attività didattiche, accademiche e amministrative.

Docenti, Ricercatori e Personale tecnico e amministrativo non faranno uso della propria influenza, per concedere favori e benefici o per condizionare esiti di pratiche concorsuali o amministrative allo scopo di agevolare congiunti, familiari, conviventi o affini. Ugualmente, tale influenza non sarà esercitata per favorire studenti oltre il merito e le capacità effettive. Si condanna e persegue, altresì, ogni abuso o



molestia di natura sessuale, nonché ogni attività illecita esercitata nei confronti di studenti o persone che aspirino ad assunzione o progressione accademica o di carriera.

## **Art. 10**

### **Valorizzazione del merito**

Missione fondamentale dell'Università è produrre ed emanare conoscenza sotto forma di capitale umano, promuovendo il libero accesso a tutti i livelli dei saperi, intesi come patrimonio comune, partecipato e pervasivo, nel concetto di universalità della conoscenza stessa. Per raggiungere tali obiettivi, la comunità dell'Ateneo adempirà al proprio impegno con onestà, imparzialità e dedizione, valorizzando il merito e le capacità di tutti i suoi componenti, senza ostacolarne le possibilità di inserimento e progressione nelle varie fasi della carriera.

## **Art. 11**

### **Anticorruzione, regali e benefici**

L'Università non tollera alcuna forma di comportamento corruttivo nei confronti di soggetti pubblici o privati, sia nella forma attiva sia in quella passiva.

Ogni Destinatario del presente Codice deve astenersi da condotte che possano anche solo potenzialmente alterare l'imparzialità di giudizio, influenzare decisioni o generare indebiti vantaggi a favore proprio o dell'Ateneo.

Non è ammessa alcuna forma di dono, omaggio, utilità o beneficio che possa essere interpretato come eccedente le normali pratiche di cortesia istituzionale o che possa, anche indirettamente, influenzare l'autonomia di giudizio o creare obbligazioni indebite.

Tale divieto riguarda sia i regali offerti che quelli ricevuti dove per "regalo" si intende qualsiasi vantaggio, materiale o immateriale, compresi, a titolo esemplificativo, beni, servizi, ospitalità, partecipazioni gratuite a convegni o corsi, inviti ad eventi, promesse di future opportunità professionali.

## **Art. 12**

### **Libertà accademica**

La libertà accademica e il rispetto della piena autonomia dell'individuo sono presupposto non eludibile per garantire adeguati profili di qualità nelle attività di insegnamento e di ricerca. A tal fine, le componenti dell'Ateneo sono tenute a comportamenti ispirati a criteri di integrità e responsabilità, anche adottando codici appositi di autoregolamentazione. Posto che, primo dovere del docente è l'adempimento coscienzioso del proprio impegno formativo volto a favorire il percorso di crescita dello studente, nel rispetto del Regolamento didattico di Ateneo, i docenti sono tenuti, tra l'altro, a svolgere la propria attività avendo come punto di riferimento la maturazione scientifica e culturale degli studenti. Tutte le componenti dell'Ateneo sono tenute, inoltre, a mantenere una condotta collaborativa e rispettosa nell'attuazione delle decisioni di carattere organizzativo poste in essere dagli organi accademici, al fine di migliorare l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza dell'amministrazione universitaria.



## **Art. 13**

### **Valorizzazione della ricerca**

L'Ateneo si propone di contribuire, nel modo più efficace ed incisivo, alla crescita della comunità territoriale attraverso le ricadute sociali delle proprie attività di ricerca. È compito di ciascun docente stimolare nei giovani, attraverso il dialogo e lo sviluppo delle capacità critiche, abilità pratiche e metodologiche per lo studio e per la ricerca. Si condannano la frode e il plagio, quest'ultimo inteso come parziale o totale appropriazione di idee, temi o scoperte, a prescindere dalla provenienza linguistica e culturale, di cui risulti omessa la citazione della fonte.

## **Art. 14**

### **Uso del nome dell'Ateneo**

Tutti i destinatari del Codice sono tenuti a tutelare il buon nome e la reputazione dell'Ateneo. Salvo espressa autorizzazione, a nessuno è consentita l'utilizzazione impropria del nome e del logo dell'Ateneo.

## **Art. 15**

### **Utilizzazione delle risorse dell'Ateneo e sicurezza informatica**

Le risorse dell'Ateneo devono essere utilizzate secondo criteri di responsabilità e trasparenza; non saranno concessi a persone o enti esterni attrezzature, spazi o risorse per fini di natura personale o comunque diversi da quelli indicati dall'Ateneo, ovvero per scopi che non siano approvati dai suoi organismi ufficiali.

Gli strumenti informatici saranno utilizzati esclusivamente per finalità di lavoro, nel rispetto della normativa vigente e delle procedure di riferimento dell'Ateneo.

È fatto obbligo di attenersi alle misure e alle policy interne in materia di sicurezza informatica e cybersecurity, con particolare riguardo alla protezione degli accessi, alla gestione sicura delle credenziali, alla conservazione dei dati, all'utilizzo corretto delle reti e delle piattaforme online ed alla prevenzione di incidenti informatici.

Sono vietati comportamenti che possano esporre l'Università a rischi cyber, quali l'installazione non autorizzata di software, l'uso improprio dei dispositivi, la diffusione non controllata di informazioni, la condivisione non autorizzata di credenziali o l'accesso a servizi e contenuti potenzialmente pericolosi.

Tutti gli utenti dei sistemi informativi dell'Ateneo sono, inoltre, tenuti a segnalare tempestivamente agli uffici competenti eventuali anomalie, sospetti di attacchi informatici, violazioni di sicurezza o utilizzi impropri degli strumenti digitali, in modo da consentire l'adozione immediata delle misure di contenimento e protezione.

## **Art. 16**

### **Tutela del diritto d'autore**

L'Università riconosce la tutela del diritto d'autore come valore fondamentale a garanzia dell'integrità della produzione scientifica, della correttezza accademica e della legalità nell'utilizzo delle opere



dell'ingegno.

Tutti i Destinatari del presente Codice, docenti, ricercatori, studenti, collaboratori e terze parti, sono tenuti a rispettare le norme nazionali e internazionali in materia di copyright, nonché le policy interne relative all'uso delle opere protette, dei materiali didattici e delle risorse digitali dell'Ateneo.

È vietato qualsiasi comportamento che comporti l'uso improprio, la riproduzione non autorizzata, la diffusione o la manipolazione di opere altrui, o che possa violare i diritti di proprietà intellettuale di terzi o dell'Ateneo.

## **Art. 17**

### **Sicurezza, tutela della salute e rispetto dell'ambiente**

L'Università pone particolare attenzione alla creazione e gestione di ambienti di studio, ricerca e lavoro sicuri, salubri e conformi alla normativa nazionale e internazionale in materia di tutela della salute e sicurezza sul posto di lavoro.

La sicurezza e la salute delle persone costituiscono valori fondamentali e rappresentano condizioni essenziali per lo svolgimento delle attività istituzionali, didattiche, amministrative e di ricerca dell'Ateneo.

Nell'adempimento dei propri obblighi di prevenzione, l'Università si ispira ai principi generali di tutela previsti dalla legge e si impegna a:

- evitare i rischi, ove possibile;
- valutare adeguatamente i rischi che non possono essere evitati;
- tener conto dell'evoluzione tecnica e scientifica;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non lo è o lo è in misura minore;
- programmare la prevenzione integrando aspetti tecnici, organizzativi e procedurali;
- adottare misure idonee a prevenire emergenze sanitarie ed epidemiche;
- fornire istruzioni, formazione e informazione adeguate a tutti i soggetti che operano in Ateneo.

L'Università, quale istituzione responsabile verso la comunità accademica e la collettività, promuove comportamenti rispettosi dell'Ambiente e dell'uso sostenibile delle risorse.

In tale prospettiva, l'Ateneo si impegna a:

- adottare pratiche e procedure che riducano l'impatto ambientale delle attività accademiche, amministrative e di ricerca;
- favorire il risparmio energetico e l'uso efficiente delle risorse naturali;
- ridurre la produzione di rifiuti e promuovere il loro corretto smaltimento e il riciclo;
- privilegiare l'uso di materiali, tecnologie e soluzioni a basso impatto ambientale;
- sensibilizzare docenti, personale tecnico-amministrativo, studenti e collaboratori su comportamenti quotidiani che contribuiscono alla tutela dell'Ambiente.



### **PARTE III: ATTUAZIONE**

#### **Art. 18**

##### **Diffusione e promozione**

L'Ateneo promuove la divulgazione del presente Codice per favorire la conoscenza dei principi e delle norme etiche in esso contenute.

#### **Art. 19**

##### **Segnalazione violazioni**

Unimarconi adotta una specifica procedura per la ricezione, la gestione, l'analisi e trattamento di segnalazioni di violazioni delle norme comportamentali, disponibile sul sito dell'Ateneo al seguente indirizzo: <https://www.unimarconi.it/whistleblowing-percorso-di-segnalazioni-universita-degli-studi-guglielmo-marconi/>.

La procedura, sviluppata in piena conformità con il D. Lgs. n. 24 del 2023 comunemente definito come normativa "Whistleblowing", assicura il massimo grado di confidenzialità e riservatezza nel trattamento delle segnalazioni, mantenendone riservata l'identità, salvo specifici obblighi di legge prevedendo, inoltre, una espressa introduzione del divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione.

I destinatari del Codice sono tenuti a segnalare, per senso di responsabilità e lealtà nei confronti dell'Ateneo e con le modalità stabilite nella procedura, le eventuali potenziali violazioni del Codice Etico di cui siano a conoscenza.

Nel caso di segnalazioni palesemente infondate e strumentali all'ottenimento di vantaggi da parte del segnalante saranno adottati conseguenti provvedimenti, nel rispetto della normativa applicabile.

#### **Art. 20**

##### **Organismo di vigilanza**

L'Organismo di Vigilanza è deputato al controllo circa il funzionamento, l'applicazione del Modello 231 ed il suo aggiornamento periodico. I compiti e le responsabilità dell'Organismo di Vigilanza sono definiti nel Modello 231.

L'Organismo di Vigilanza nel rispetto dei requisiti di autonomia e indipendenza, qualora riceva dal "Gestore" del canale di segnalazione, di cui al paragrafo precedente, una informativa su una possibile violazione del Modello 231, attiva i poteri di indagine e controllo di competenza per l'espletamento delle funzioni assegnate.

#### **Art. 21**

##### **Entrata in vigore**

Il presente Codice, emanato con Decreto Rettorale e pubblicato sul sito web dell'Ateneo, entra in vigore il 1° gennaio 2026. Dalla stessa data sono abrogate le versioni precedenti.